

Il Festival della Mente del 2020 rappresenta un segnale di speranza che Sarzana, grazie al sostegno ineludibile di Fondazione Carispezia, rivolge al nostro paese in un anno particolarissimo.

Come sosteneva Albert Einstein, dietro le crisi si nascondono le opportunità e si sviluppa la creatività, che è la stessa essenza del Festival. Sarà un Festival particolare, con tante novità, che si mostrerà capace di adeguarsi alle sfide che la pandemia, con il suo lungo strascico, ci ha costretto ad affrontare come individui e come società.

Non abbiamo rinunciato al Festival, che anzi mai come quest'anno è apparso essenziale a realizzare i suoi scopi: rappresentare un luogo di dibattito e di creatività, libero e aperto alle sfide della contemporaneità che ha e avrà sempre Sarzana come suo magnifico palcoscenico naturale.

Cristina Ponzanelli, Sindaco di Sarzana

La conferma della XVII edizione del Festival della Mente è un segnale importante in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. La cultura, come altri settori strategici del nostro Paese, non può e non deve fermarsi perché leva della crescita e dello sviluppo sociale ed economico dei territori. È a partire da tali presupposti che Fondazione Carispezia ha deciso di investire, anche in un anno eccezionale come il 2020, in questo importante evento culturale che si svolgerà ovviamente nel rispetto delle norme di sicurezza previste. Sarà un'edizione senz'altro inusuale – che allargherà la propria comunità, da quella presente a Sarzana a quella che seguirà gli incontri online da tutta Italia – e allo stesso tempo fortemente riconoscibile, grazie alla capacità di stimolare il confronto e di mantenere viva quell'atmosfera vivace e aperta che da sempre caratterizza il festival. Credo poi che la scelta del filo conduttore che legherà insieme gli incontri, il tema del “sogno”, non potrà che arricchire questo sforzo di re-invenzione messo in campo in pochissimo tempo, infondendo nel pubblico affezionato del festival un messaggio di speranza e ottimismo per il futuro.

Andrea Corradino, Presidente di Fondazione Carispezia

«Ho in me tutti i sogni del mondo». È stato il verso di una magnifica poesia di Fernando Pessoa intitolata *Tabaccheria* a ispirare il filo conduttore della XVII edizione del Festival della Mente, il primo festival multidisciplinare dedicato alla creatività e alla nascita delle idee. “Sogno” è infatti una parola dai molteplici significati, letterali o metaforici, che può essere declinata e interpretata in modo diverso dai relatori in ambito umanistico, artistico o scientifico. In questi ultimi mesi la parola “sogno” ha acquisito un nuovo significato e oggi, dopo quello che è successo, simboleggia il desiderio di costruire un mondo nuovo, diverso, più umano e sostenibile, che possa e debba ripartire dalla cultura. Attraverso le voci sapienti e appassionate dei suoi relatori, il festival può contribuire a dare una risposta ai nostri bisogni più profondi e a trasmetterci speranza. E proprio perché mette al centro l’idea e la pratica della condivisione, rappresenta uno straordinario ponte che unisce fra loro le persone, rispondendo così a una responsabilità sociale di cui l’interlocutore è la società intera.

Benedetta Marietti, Direttrice del Festival della Mente